

Salvini avvisa gli azzurri: «Squadra da riproporre Ma basta con quei voti che salvano il governo»

«Genova ha un valore enorme, Gentiloni lasci»

L'intervista

MILANO «Gli elettori vogliono un centrodestra unito, certo. Ma che non strizzi l'occhio a sinistra...». Matteo Salvini è euforico per la vittoria, spera addirittura che «oggi Gentiloni si dimetta. Perché è quello che succederebbe in un paese normale». Ma il messaggio per Silvio Berlusconi parte a urne appena chiuse.

Il leader di Forza Italia strizza l'occhio a sinistra?

«Beh, quando Berlusconi e Confalonieri dicono che non si deve escludere nulla... Quando Forza Italia aiuta il governo sulla vicenda Consip e vota con il Pd sulla vicenda dei vaccini, il dubbio può venire».

Resta il fatto che gli elettori hanno detto che vogliono il centrodestra unito. Ci sono altre strade?

«Certo: la lezione di oggi è che se vinciamo con una squadra compatta abbiamo il dovere di riproporla a livello nazionale. La Lega c'è, vediamo gli altri...».

Silvio Berlusconi continua a puntare su un sistema proporzionale. È un problema?

«Guardi, oggi è una bella giornata perché sappiamo chi ha vinto e chi ha perso un'ora dopo la chiusura delle urne. Questo è il maggioritario. Se Berlusconi ha a cuore la coalizione, dovrebbe piacergli».

Renato Brunetta dice che guida la coalizione chi pren-

de più voti. È d'accordo?

«Non è una conta che mi appassioni né mi interessa il tema. Anche se la Lega è di gran lunga il partito che cresce di più. Berlusconi sostiene che sotto il Po non esistiamo, mentre anche all'Aquila prendiamo più voti che Forza Italia. Me lo chiede e rispondo, ma davvero è un esercizio sterile».

Si è detto di un possibile rapporto tra Lega e 5 stelle. È all'ordine del giorno?

«Mi pare che su alcune posizioni loro abbiano capito gli errori commessi, ad esempio sull'immigrazione. E dunque, il mio dovere è parlare con loro e ragionarci, anche se ancora non è avvenuto. Però, siamo ancora molto distanti».

La soddisfazione più grande è Genova?

«Certo. Genova ha un valore gigantesco, simile a quello di La Spezia e Sesto San Giovanni. Città simbolo. Per questo Gentiloni dovrebbe dimettersi. Ci sta il vincere e il perdere in tante città. Ma il Pd ha perso il referendum, il primo e il secondo turno delle amministrative, e lo ha fatto nelle sue città simbolo. E infatti, questa sera io sarò a festeggiare con i genovesi».

Dicono che lei fosse preoccupato per Verona.

«Lì c'era un'alleanza assolutamente innaturale tra Renzi, Tosi, democristiani, banchieri... Ma è andata benissimo. E ora possiamo metterci al lavoro in quasi tutte le città che sono andate al voto».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Berlusconi sostiene che sotto il Po non esistiamo ma anche all'Aquila prendiamo più voti di Forza Italia

Chi è

● **Matteo Salvini**, 44 anni, milanese, dal 15 dicembre 2013 è segretario della Lega Nord. È europarlamentare e consigliere comunale di Milano

